

«La Notte Bianca? Più danni che benefici»

Sulla rivista della categoria, i commercianti muovono severe critiche all'evento del 10 giugno

La Notte Bianca? Per l'Unione del Commercio di Como è stata un evento che ha creato decisamente più danni che benefici per i commercianti del centro città, baristi inclusi. O almeno questa è la versione che dell'evento dello scorso 10 giugno fornisce il numero di luglio del *Faro*, la rivista ufficiale dell'associazione di categoria di via Ballarini.

Già il titolo dell'articolo - non firmato - che compare a pagina 6 rispecchia le perplessità dell'Unione sull'evento: "Notte Bianca, non tutto è andato bene". Il punto è che sulla sessantina di righe complessive dell'articolo le note positive dedicate alla festa del 10 giugno scorso si risolvono nelle valutazioni che "la Notte Bianca può essere considerata tra gli eventi che fanno meglio conoscere località" e siti di una città e che "le vie e le piazze periferiche o decentrate rispetto ai consueti percorsi commerciali sono animate da eccezionali presenze di pubblico" grazie alle "centinaia di iniziative e rassegne che hanno riempito le strade della città". Da qui in poi, però, si susseguono critiche e lamentele, precedute da una considerazione emblematica sulla natura dell'evento, che viene definito "essenzialmente ludico", quindi di scarse potenzialità commerciali.

Ecco, quindi, il resoconto definitivo che della Notte Bianca propongono i vertici della Confcommercio ai loro associati. "All'atto del bilancio - si legge nell'articolo - non tutto è positivo, qualcosa non è andato bene. I negozi che hanno prolungato l'orario anche oltre la mezzanotte hanno rilevato un'affluenza all'interno molto scarsa

e si sono ritrovati in buon numero con danni alle vetrine, alle insegne e sui muri".

Chiarito dunque che chi ha tenuto le saracinesche aperte il 10 giugno viene ritenuto danneggiato dalla notte di festa più che partecipe di un evento unico nel suo genere, ecco il passaggio specifico sui baristi. L'estensore dell'articolo ammette quantomeno che «i pubblici esercizi e soprattutto i bar possono godere in queste occasioni di alte presenze di potenziali avventori», ma precisa che «in stragrande maggioranza consumano poco o nulla e usano i servizi igienici».

A questo punto scatta l'accusa diretta al Comune - peraltro a suo tempo condivisa da molti partecipanti alla Notte Bianca - circa la mancanza di bagni chimici nelle vie della città. "Non si è visto l'allestimento nemmeno di un bagno chimico - si legge sul *Faro* - e la mancanza di wc ha favorito comportamenti maleducati". "Un'altra contestazione ricevuta da molti bar ubicati in punti diversi della città - prosegue l'articolo - ha riguardato la presenza di troppi erogatori di birra sulle strade, di camion di ambulanti per la vendita e somministrazione di bevande e di tanti abusivi". Infine ecco la ciliegina sulla torta di critiche.

"È indubbio - si sottolinea nell'articolo - che la presenza di tante persone porta con sé potenziali rischi per l'ordine pubblico e soprattutto per la pulizia dei luoghi". "A differenza del 2005 - chiude caustico l'articolista - quest'anno il passaggio per la pulizia di vie e piazze è stato molto tardivo e per qualche giorno successivo anche poco efficace".

Emanuele Caso

NEGOZI VUOTI

Qualcosa non è andato bene. I negozi che hanno prolungato l'orario oltre la mezzanotte hanno rilevato un'affluenza all'interno molto scarsa e si sono ritrovati con danni alle vetrine, alle insegne e sui muri

PULIZIA DELLE VIE

A differenza del 2005 - chiude caustico l'articolista del "Faro" - quest'anno il passaggio per la pulizia di vie e piazze è stato molto tardivo e per qualche giorno successivo anche poco efficace

A giudizio dell'Unione provinciale di via Ballarini, chi entra nei bar «in stragrande maggioranza consuma poco o nulla e usa i servizi igienici»

LA REPLICA DEL PRIMO CITTADINO

«Presupposti antistorici e fuori dalla realtà»

«L'analisi della Confcommercio lariana sulla Notte Bianca mi pare fondata su presupposti antistorici e decisamente lontana da quella che è la realtà».

Il sindaco di Como, Stefano Bruni, non usa mezzi termini per rispondere alla lunga serie di contestazioni mosse all'ultima Notte Bianca dall'Unione provinciale del Commercio.

In particolare il primo cittadino, attraverso il portavoce, contesta la visione generale dei commercianti sull'evento del giugno scorso. «A questo punto - sbotta Bruni - manca soltanto che si chieda di chiudere la città a tutti e di buttare le chiavi. I presupposti alla base delle critiche sono antistorici, perché il ragionamento punta soltanto sui difetti della manifestazione e non si inquadra negli effetti generali dell'evento».

Nel dettaglio, il sindaco afferma: «Mi sembra difficile da sostenere la tesi secon-



Il sindaco, Stefano Bruni

Non mi risulta che i commercianti abbiano dovuto riparare danni particolari ai loro esercizi o fronteggiare problemi di ordine pubblico

do cui i bar non abbiano lavorato durante l'ultima Notte Bianca, come non mi risulta che i commercianti abbiano dovuto riparare danni particolari ai propri esercizi, o abbiano dovuto fronteggiare problemi di ordine pubblico».

«Posso capire - sottolinea Bruni - che qualche negozio non abbia incassato cifre particolari, ma le aperture di quella notte si inquadravano in un discorso più generale». Un punto, questo, su cui il sindaco si sofferma. «L'obiettivo del Comune -

spiega sempre il primo cittadino - era di coinvolgere i commercianti nella Notte Bianca per offrire l'immagine migliore della città a tutti i livelli. D'altronde è solo offrendo con continuità eventi di qualità che si potrà fare di Como un polo di attrazione forte e duraturo, anche per lo shopping di notte». Ciò non toglie che anche a Palazzo Cernezzesi si avverta la necessità di qualche miglioramento.

«Sulla pulizia della città e sulla questione dei bagni chimici si poteva certamen-

te fare meglio e lo faremo - conclude Bruni - ma non si dimentichi che la Notte Bianca di Como è soltanto alla seconda edizione e, nonostante tutto, le 200mila persone arrivate in città sono la testimonianza di un successo incredibile».

L'ultimo aspetto affrontato dal sindaco in risposta alle obiezioni dell'Unione del Commercio riguarda i presunti rischi per l'ordine pubblico. «La presenza di migliaia di persone in città può comportare qualche rischio potenziale - osserva Bruni - ma nell'ultima edizione tutto è filato sostanzialmente liscio e direi che l'elemento predominante è stata la gioia dei partecipanti. Qualche incivile ci sarà sempre, ma non può essere questo a mettere in discussione la Notte Bianca».

In ogni caso, al di là di critiche e polemiche, pare che in prospettiva 2007 una certezza ci sia: la Notte Bianca farà il tris.

Ma secondo la Camera di Commercio milanese sono in calo le prenotazioni sui laghi della nostra regione

Un turista su dieci in Lombardia sceglie il Lario

(a.cam.) Un turista su dieci tra quelli attesi in Lombardia nel periodo clou dell'estate approderà sul territorio lariano. A fronte di un boom di prenotazioni registrato in primavera,

A luglio e agosto le camere già riservate sono scese dal 75% del 2005 al 50%

però, sembrano perdere appeal i laghi. Dalle prime proiezioni infatti la percentuale delle camere occupate appare in calo.

Questa almeno è la fotografia diffusa dalla Camera di Commercio di Milano e basata sui dati dell'indagine sui comportamenti turistici di Unioncamere-Isnart. «Se montagne e laghi si confermano

le mete preferite di inizio estate - si legge nel rapporto - a luglio e agosto invece la percentuale di prenotazione delle camere è scesa dal 75% dello scorso anno al 50% di questa stagione».

Il dato, è bene dirlo, è comunque riferito all'intera regione Lombardia, e quindi a tutti i laghi. Per quanto riguarda il territorio lariano, la fotografia recentemente diffusa dal neonato Osservatorio del turismo ha indicato una percentuale di occupazione delle camere che parte dal 54,3% del mese di maggio per scendere poi tra il 47 e il 42% a giugno, luglio e agosto. Secondo gli esperti, però, l'aumento dei vacanzieri che prenotano all'ultimo minuto

potrebbe modificare il quadro complessivo della situazione.

Dal sondaggio condotto tra gli operatori lariani nell'ambito dello stesso Osservatorio e relativo alle previsioni per la stagione estiva 2006 emerge invece una situazione sostanzialmente stabile del flusso di visitatori italiani e stranieri rispetto allo scorso anno. Un bilancio più preciso sarà possibile comunque solo alla fine del mese di agosto, quando saranno a disposizione i primi dati definitivi sulle presenze dei vacanzieri sul Lario.

Gli esperti: l'aumento di chi prenota in extremis potrebbe modificare il quadro

